

RESOCONTO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE
*FORMES DE L'ÉCRITURE ÉPISTOLAIRE
ENTRE RENAISSANCE ET ÂGE BAROQUE*
(13 -14 octobre 2016, Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3)



Il 13 e 14 ottobre 2016 si è tenuto a Parigi il convegno internazionale *Formes de l'écriture épistolaire entre Renaissance et Âge Baroque*. Organizzato da Carlo Alberto Girotto e da Corinne Lucas Fiorato (C.I.R.R.I. - *Centre interuniversitaire de recherche sur la Renaissance italienne*, Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3), l'incontro si proponeva di fare il punto sulle ricerche in corso sull'epistolografia tra Rinascimento e

ENRICA BONI, Resoconto del convegno internazionale *Formes de l'écriture épistolaire entre Renaissance et Âge baroque* (13-14 ottobre 2016, Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3), «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», III (2017), pp. 285-292.

Barocco (1450-1700), riservando particolare attenzione alla ricostruzione delle reti di relazioni sociali documentate dalle corrispondenze di artisti, intellettuali e sovrani della prima età Moderna. Gli ultimi anni hanno d'altronde visto una ripresa degli studi sulla scrittura epistolare e la potenziale multidisciplinarietà del soggetto — che, oltre alla letteratura, investe anche tematiche storiche, artistiche e, più in generale, socio-culturali — ha portato studiosi di diversi ambiti ad interessarsene.

Gli interventi d'apertura del convegno si sono concentrati sui dibattiti letterari e religiosi di cui le lettere sono state spesso veicolo di circolazione e confronto.

Paolo Procaccioli ha analizzato la questione dell'imitazione in relazione al genere epistolare, confrontando in particolare le posizioni esposte da Bartolomeo Zucchi (1570-1630) nel suo *Trattato de la forma de la imitatione* (1600) e quelle di Angelo Ingegneri (1550-1613), autore del discorso *Delle lettere famigliari* (1607).

Elisabetta Simonetta ha invece concentrato il suo intervento sulla figura di Ortensio Lando (1510 ca. -1558 ca.) e sulla raccolta da lui curata delle *Lettere di molte valorose donne, nelle quali chiaramente appare non esser né di eloquenza, né di dottrina alli huomini inferiori* (1548). Sebbene siano ancora molti i dubbi riguardanti l'autenticità delle missive contenute nell'antologia, l'operazione letteraria, editoriale e culturale messa in atto da Lando testimonia tuttavia l'interesse nei confronti della scrittura femminile ed evidenzia indirettamente il ruolo sempre più attivo di alcune donne nell'evoluzione dei dibattiti culturali del XVI secolo.

Un ruolo confermato d'altronde dalle lettere di Vittoria Colonna (1492-1547) e, in particolare, dalla silloge *Litere della divina Vetoria Colona ala duchessa de Amalfi sopra la vita contemplativa di Santa Caterina et sopra de la activa di Santa Maddalena...*, che

è stata al centro dell'intervento di Anderson Magalhães. Pubblicata a Venezia nel 1544, la piccola raccolta permette di ricostruire la trama di relazioni epistolari che la Marchesa di Pescara riuscì a intessere nel corso della sua vita e testimonia le profonde inquietudini spirituali del circolo di intellettuali e di religiosi che gravitarono intorno a lei.

La seconda parte del convegno è stata consacrata all'analisi del ruolo che gli epistolari hanno avuto nella costruzione dell'immagine di sé che gli autori hanno voluto trasmettere ai propri lettori.

Danielle Boillet ha analizzato tre lettere di Giovan Battista Marino (1569-1625) risalenti al triennio 1606-1609 e dirette al pittore bolognese Lodovico Carracci (1555-1619). Le missive permettono di ricostruire gli interessi del Marino collezionista e amatore d'arte.

Emilio Russo ha invece analizzato i complessi mutamenti del panorama culturale italiano di fine Cinquecento attraverso le lettere di Torquato Tasso (1544-1595). Le missive scritte dopo la liberazione dall'ospedale Sant'Anna (1586), in particolare, sono utili per ricostruire la traiettoria intellettuale dell'autore della *Gerusalemme Liberata* negli anni che ne precedono la morte e che segnano, più in generale, la fine della stagione rinascimentale.

Una terza parte del convegno, dedicata alla lettera "tra spazio pubblico e privato", è stata aperta dall'intervento di Juan Carlos d'Amico sulla funzione della lettera come mezzo d'informazione e come strumento di propaganda politica, in particolare nelle dinamiche tra le differenti corti europee.

Hélène Miesse ha successivamente analizzato i rapporti tra le lettere e i discorsi politici redatti da Francesco Guicciardini (1483-1540) nel 1525, anno in cui lo storico fiorentino era presidente della Romagna. Se i discorsi — che riprendono in

parte il contenuto delle lettere — sembrano originariamente destinati ad uso privato e quasi diaristico, le missive invece ebbero una reale circolazione presso il pubblico di destinatari. Attraverso l'analisi di questo doppio *corpus*, Miesse ha sottolineato come la distinzione tra pubblico e privato in relazione agli anni della prima Modernità non corrisponda alle categorie contemporanee, ma vada invece letta nel contesto proprio alla società del XVI secolo.

L'intervento di Marcello Simonetta si è concentrato sul caso di alcune raccolte epistolari, come le *Lettere di Principi* (1562-1581) di Ruscelli e le *Lettres et Mémoires d'Estat* (1666) di Ribier, che raccolgono documenti diplomatici di norma destinati al segreto e la cui pubblicazione rappresenta per l'epoca un'operazione culturale inedita e per certi versi sovversiva.

Nella quarta parte, la discussione ha avuto per oggetto la corrispondenza di sovrani e uomini di stato europei. Matthieu Gellard ha analizzato la corrispondenza di Caterina de' Medici (1519-1589) con le corti italiane negli anni compresi tra 1559 e 1589. L'insieme di queste missive permette non solo di ricostruire gli interessi politici francesi in Italia nel complesso periodo delle Guerre di religione, ma anche di seguire vicende più personali riguardanti la sovrana francese.

Giulia Grata ha presentato e commentato una lettera di Antoine Perrenot de Granvelle (1517-1586) diretta al Re Filippo II di Spagna nel maggio 1575 e destinata a trasmettere al successore di Granvelle, Íñigo Lopez de Hurtado de Mendoza marchese di Mondejar (1512-1580), le istruzioni necessarie a ricoprire il ruolo di viceré di Napoli. La lettera si iscrive, dunque, pienamente nel genere del trattato volto a delineare la figura ideale del principe, del segretario e, più in generale, dell'uomo di Stato.

In apertura della seconda giornata del convegno, un'intera

sezione è stata dedicata alle corrispondenze di Giorgio Vasari (1511-1574) e allo stato attuale degli studi in materia.

Eliana Carrara ha ripercorso gli inizi della carriera dell'artista e scrittore aretino attraverso le epistole inviate prima della sua entrata al servizio di Cosimo I de' Medici (1554), che mostrano la già perfetta padronanza del mezzo scrittorio da parte del Vasari.

Michele Bellotti ha invece analizzato le problematiche connesse alla trasmissione e allo studio dei documenti epistolari attraverso l'esempio delle lettere del Vasari conservate alla Morgan Library di New York, che testimoniano peraltro di un percorso di acquisizione alle volte poco trasparente da parte di singoli collezionisti.

Successivamente gli interventi si sono incentrati sugli scambi epistolari tra collezionisti, eruditi e amatori d'arte. Julia Castiglione si è concentrata sulle corrispondenze tra Giulio Mancini (1559-1630), medico di papa Urbano VIII e celebre collezionista d'arte, e l'ambiente accademico di Siena, sua città d'origine, e ha inoltre analizzato una novella-biografia contenuta nelle *Considerazioni*, che mostra indirettamente gli influssi dell'ambiente culturale senese su Mancini.

Claudia Marconato si è invece focalizzata sulla corrispondenza tra Sebastiano Erizzo (1525-1585) e l'antiquario francese Clément Thévetin, per lo più incentrata su degli scambi di informazioni sulle monete antiche. Proprio la passione per la numismatica — disciplina che a metà Cinquecento acquisisce sempre più importanza e valore storico — permise a Erizzo di intessere una fitta trama di relazioni epistolari con innumerevoli personalità del mondo artistico e culturale a lui contemporaneo.

Infine, Ilda Mendes ha analizzato le corrispondenze di Vicente Nogueira (1586-1654), umanista e letterato portoghese esiliato a Roma nel 1634.

L'ultima parte del convegno è stata dedicata alle nuove piste di ricerca e all'uso degli strumenti informatici per la raccolta e il trattamento degli epistolari.

Jean-Pierre Jardin ha fatto il punto sugli studi in materia di epistolografia femminile in Spagna tra Medio Evo e Rinascimento.

Massimo Scandola ha invece analizzato la diffusione dei libri di lettere italiani in Francia nel periodo dell'Ancien Régime. A quest'epoca, la lettera è ormai la forma usuale in cui vengono redatti una serie di testi di valore documentario — *relations*, *dispacci* etc... — che si pongono a metà tra scrittura ordinaria e scrittura erudita e che vengono in seguito custoditi in luoghi di diversa natura (conventi, case di privati etc...). Grazie ad alcuni fondi conservati alla Bibliothèque Nationale de France e alle tracce lasciate dai cataloghi di vendita e dagli *ex-libris*, è stato dunque possibile costruire un atlante dei possessori dei libri italiani di lettere in Francia.

Corinne Manchio ha presentato il software di analisi testuale *Machiato*, attraverso il quale ha potuto analizzare le temporalità nelle corrispondenze diplomatiche e amministrative di Niccolò Machiavelli.

Clizia Carminati e Laure Fagnart hanno infine esposto il funzionamento e gli obiettivi di due progetti di catalogazione informatica e pubblicazione degli epistolari: ARCHILET¹, un archivio di epistole italiane della prima età Moderna liberamente consultabile *on line*, e EPISTOLART², un progetto dell'Università di Liège che si propone di analizzare lo statuto socio-professionale degli artisti del Rinascimento italiano attraverso le corrispondenze epistolari.

In parallelo al convegno, è stata inaugurata la mostra *Des Livres et des lettres : ouvrages épistolaires entre Italie et France de la*

¹ Sito dell'archivio: <http://www.archilet.it/HomePage.aspx>.

² Sito di presentazione del progetto:

<http://web.philo.ulg.ac.be/transitions/epistolart/?date1=2016>

CRONACHE DI CONVEGNI

Renaissance à l'âge baroque (14 ottobre - 2 dicembre 2016) alla Biblioteca Mazarine di Parigi³ (a cura di Carlo Alberto Girotto e Christophe Vellet), che espone la storica collezione di epistolari della Biblioteca insieme a quella, di recente acquisizione, della studiosa Janine Basso.

Enrica Boni

³ La guida della mostra è consultabile *on line* all'indirizzo:
<http://www.bibliotheque-mazarine.fr/fr/connaitre-la-bibliotheque-mazarine/telechargement/3769-guide-de-visite-de-l-exposition-des-livres-et-des-lettres-ouvrages->

CRONACHE DI CONVEGNI

Cronaca presentata in Marzo 2017. Pubblicata *on line* in luglio 2017
© 2013 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.
Questo articolo è ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno III, 2017
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2017.3.285-292